

Comunicazione

Casella postale, CH-8022 Zurigo
Telefono +41 58 631 00 00
communications@snb.ch

Zurigo/Berna, 1° marzo 2024

Il presidente della Banca nazionale Thomas Jordan lascia l'incarico a fine settembre 2024

Il presidente della Direzione generale della Banca nazionale svizzera Thomas Jordan ha informato il Consiglio di banca della sua volontà di dimettersi per fine settembre 2024.

Il Consiglio di banca e la Direzione generale, nel prendere atto con grande rammarico di questa decisione, manifestano a Thomas Jordan un sentito ringraziamento per lo straordinario impegno profuso in tanti anni nell'interesse di una politica monetaria votata alla stabilità e per gli eccellenti servizi resi alla Banca nazionale e al Paese, augurandogli fin da oggi ogni bene per il futuro.

Thomas Jordan, classe 1963, è entrato al servizio della Banca nazionale nel 1997. Inizialmente, come responsabile dell'unità organizzativa Ricerca ha svolto un ruolo decisivo nell'elaborazione della nuova strategia di politica monetaria introdotta a fine 1999. Nel 2004 è passato al 3° dipartimento come membro supplente della Direzione generale, per poi diventare membro della stessa nel maggio 2007. Il periodo che lo ha visto a capo del 3° dipartimento è stato caratterizzato dalla grave crisi finanziaria, durante la quale si è occupato tra l'altro del fondo di stabilizzazione StabFund, istituito per l'acquisizione delle attività illiquide di UBS. A inizio 2010 Thomas Jordan, in qualità di vicepresidente della Direzione generale, ha assunto la conduzione del 2° dipartimento. Oltre a curare l'introduzione di un modello macroprudenziale con il cuscinetto anticiclico di capitale, ha seguito da vicino lo sviluppo della 9ª serie di banconote «La Svizzera nei suoi molteplici aspetti». Nel gennaio 2012 Thomas Jordan è salito alla guida della Banca nazionale, dapprima in via temporanea e successivamente, dall'aprile dello stesso anno, in veste di presidente della Direzione generale e capo del 1° dipartimento.

Gli anni trascorsi ai vertici della Banca nazionale sono stati segnati da un numero insolitamente elevato di sfide, le quali hanno richiesto misure di politica monetaria di vasta

Comunicato ad hoc ai sensi dell'art. 53 RQ

portata per garantire la stabilità dei prezzi e tutelare quella finanziaria in varie situazioni economiche.

Con l'abolizione del cambio minimo tra franco svizzero ed euro a inizio 2015, la Banca nazionale ha potuto mantenere il controllo sulla propria politica monetaria, assicurandone l'efficacia. Durante il pesante crollo dell'economia mondiale provocato dalla pandemia nel 2020, è riuscita a preservare la stabilità dei prezzi ricorrendo ad ampie misure quali ad esempio lo schema di rifinanziamento BNS-COVID-19. All'aumento globale dell'inflazione seguito alla pandemia e allo scoppio della guerra in Ucraina, la Banca nazionale ha risposto in modo deciso, consentendo un rapido ripristino della stabilità dei prezzi. In Svizzera, la fase inflattiva è risultata molto più breve e meno pronunciata che all'estero.

Nella primavera del 2023, quando la crisi di Credit Suisse rischiava di mettere in grave pericolo la stabilità finanziaria della Svizzera, la Banca nazionale ha predisposto un sostegno di liquidità di proporzioni storiche che ha infine consentito l'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS, contribuendo così in maniera determinante a prevenire una crisi finanziaria con importanti conseguenze economiche.

Un altro obiettivo di grande rilievo per Thomas Jordan è stato l'innovazione tecnologica. In particolare, sotto la sua presidenza è stato rivisto il sistema di pagamento SIC, con l'integrazione dei pagamenti istantanei, e sviluppata la rete di comunicazione Secure Swiss Finance Network basata sull'architettura SCION per lo scambio di dati sicuro nel settore finanziario. La Banca nazionale è stata inoltre la prima banca centrale a introdurre, nell'ambito di una sperimentazione pilota con operazioni effettive, una moneta digitale di banca centrale in forma tokenizzata destinata alle istituzioni finanziarie.

Barbara Janom Steiner, presidente del Consiglio di banca: «Con le dimissioni di Thomas Jordan esce di scena una personalità di grande spicco. La sua decisione mi rammarica profondamente. Per un quarto di secolo Thomas Jordan ha fortemente segnato la Banca nazionale e la sua politica monetaria. Durante la sua presidenza, la Banca nazionale ha svolto egregiamente il mandato affidatole. La sua politica monetaria e valutaria convincente e la sua forza innovatrice le valgono un'eccellente reputazione nazionale e internazionale e per molti aspetti la Banca nazionale rientra fra le principali banche centrali al mondo. Grazie ai potenziamenti mirati sul piano organizzativo e personale negli ultimi anni, è ben preparata per affrontare gli importanti compiti che l'attendono in futuro».

Thomas Jordan, presidente della Direzione generale: «Superate le svariate sfide degli ultimi anni, è giunto ora il momento giusto per dimettermi. È stato un immenso privilegio poter servire la Banca nazionale e l'interesse generale del Paese. Ringrazio il Consiglio di banca, la Direzione generale nonché il personale per l'ottima collaborazione e lo spirito di collegialità. Al Consiglio federale, al Parlamento e alla popolazione rivolgo un sentito ringraziamento per la grande fiducia riposta nella Banca nazionale e per averne preservato il mandato e l'indipendenza».